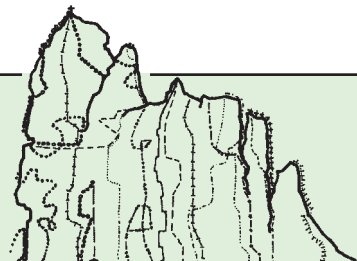


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



PERALBA-AVANZA - TORRE PERALBA (M.2208)

Via dei camini



R.Mazzilis, F.Cargnelutti 5 settembre 1981

Sviluppo: m. 300

Difficoltà: TD (V+)



M.Venzo e Mario Carone (GM Venezia) 7 Settembre 2009

Materiale: normale dotazione alpinistica, 2 corde da 60m, dadi e friend.

Accesso: dalla località Cima Sappada percorrere la val Sesis per strada asfaltata sino al parcheggio a quota 1815 m nei pressi del rif. Sorgenti del Piave. Seguire la strada sterrata che conduce al rif. Calvi sino a quarto tornante e prendere un sentierino che inizialmente discende; poco dopo svoltare a destra per traccia e risalire un ripido cono di ghiaie con vegetazione che conduce alla base della Torre presso due camini paralleli. Tempo 20 minuti.

Itinerario di salita: L1: Salire il verticale cammino diedro di sinistra, rimanendo sulla sinistra del fondo; superare un liscio passaggio in spaccata e poi verso la fine arrampicare nel fondo (35m, 4+, 5, 4, 4 ch., sosta 1 ch., 1 spit).

L2: Continuare lungo il cammino, inizialmente superando una parete appigliata sulla sinistra, poi superare un difficile e liscio tratto di diedro fessura sino ad un terrazzino sotto un antro (40m, 4, 4+, 5+, 8 ch., sosta 2 ch, 1 spit).

L3: Salire in direzione dell'antro sino a portarsi sotto la volta (roccia bagnata) ed uscire in verticale lungo uno stretto passaggio; per placca obliquare verso sinistra per poi rientrare sulla destra, aggirare uno spigoletto e proseguire seguendo ancora il diedro sino alla sosta (35m, 4, 4+, 2 ch., sosta 1 ch., 1 spit).

L4: In verticale lungo un pilastro, superare la placca a sinistra del diedro camino nero soprastante sfruttando una fessura (ch.) e al terzo ch. spostarsi per alcuni metri in leggera discesa sulla sinistra, per poi proseguire per appigliata placconata obliquando verso destra, sino a rientrare nuovamente lungo il camino ora più appoggiato, andando a sostare sulla parete di sinistra di un canale erboso, al disotto di una grande nicchia, ovale - è possibile anche salire direttamente il diedro camino nero con difficoltà maggiori (50m, 4, 5, 3, 6 ch.,sosta 1 ch., 1 spit).

L5: Salire all'interno del canale per alcuni metri, e per accennata fessura diedro superare la parete sulla destra, proseguendo sino ad una zona erbosa con roccia rotta al disotto di una placconata molto liscia. Traversare obliquando verso destra per una decina di metri e proseguire in verticale sino ad una sosta al disotto di una parete con fessure arcuate (40m, 3+, 2, 2 ch., sosta 1 ch.).

L6: Superare la parete soprastante vincendo un muretto seguendo una fessura (roccia friabile) e sostando poi su esiguo punto di sosta (20m, 4, 5, 2 ch., sosta 2 ch.).

L7: Proseguire lungo la parete seguendo la linea delle fessure, poi più facilmente andando a sostare su di un terrazzino al disotto di uno strapiombo grigio-giallo (60m, 5, 4, 3 ch., sosta 1 ch.).

L8: Traversare alcuni metri verso destra, superare uno strapiombo con buoni appigli sfruttando una lama o diret-

tamente quello sopra la sosta 1 ch. in alto (roccia friabile) e per parete continuare in verticale senza percorso obbligato sino ad incontrare un'altro strapiombo che viene superato da destra verso sinistra; per facili roccette proseguire verso la cima e sostare poco sotto (40m, 4+, 3, 2, 3 ch., sosta 1 ch.).

L9: Per rocce rotte e per cresta finale alla cima (15m, elementare).

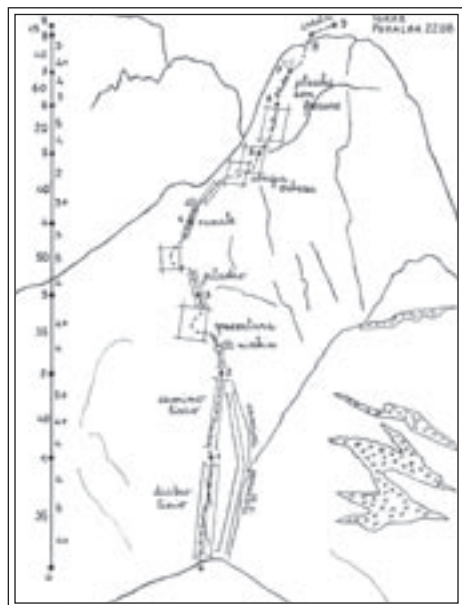
Discesa: Ci sono due possibilità.

A) dalla cima percorrere la cresta in direzione NE per circa 15m sino a rinvenire il primo ancoraggio di calata su 2 ch. (lasciare perdere degli ancoraggi su spit poco sotto la cima). 1a. calata: con doppia di 30m scendere alla evidente sella erbosa sottostante; 2a. calata ancoraggio su 2 ch.: con doppia di 40m scendere nel versante E direzione rif. Calvi sino ad una cornice erbosa inclinata con ancoraggio di non facile individuazione in quanto spostato di circa 7-8 metri sulla destra orogr. rispetto la verticale di calata; 3a. calata ancoraggio su 2 ch.: con calata di circa 60m si raggiunge il ripido pendio di rocce friabili con erba. Traversare verso sinistra orogr. e seguendo labili tracce, divallare al ghiaione sottostante. Per carrareccia al parcheggio presso le sorgenti del Piave. Tempo 1 ora.

B) Si può scendere anche nel versante O seguendo via normale parzialmente attrezzata (tratti di fune sottile).

Via delle Alpi Carniche abbastanza frequentata, può essere considerata una classica; offre una bella salita in ambiente solare. Il tipo di arrampicata è piuttosto tecnico di aderenza, soprattutto lungo i diedro camino. L'itinerario segue il lungo diedro camino a forma di Y rovesciata che termina sulla cresta O sotto la cuspide della Torre. Le soste sono attrezzate chiodi e spit, in via ci sono circa 30 chiodi di protezione; buone possibilità di assicurazione anche con protezioni veloci. Roccia di calcare compatto lungo i diedro camini, buona nella parte alta ma con tratti che richiedono attenzione.

Scheda e schizzo di **Mario Carone**



PERALBA-AVANZA TORRE SAF (2300m)

Via del Gran Diedro S



S. De Infanti, O. Rupil 25 giugno 1971

Dislivello: m. 380

Difficoltà: TD sostenuto (6-)



M. Venzo e M. Carone (GM Venezia),
30 giugno 2010

Materiale: normale dotazione alpinistica, 2 corde da 60 m. serie di dadi e friend.

Accesso: dalla località Cima Sappada, percorre la val Sesis per strada asfaltata sino al rif. Sorgenti del Piave. Percorrere a ritroso la strada per circa un centinaio di metri prendendo poi subito a sinistra un sentierino che per bosco sale in direzione del rif. Calvi. Appena possibile abbandonare il sentiero e piegare a sinistra per rado bosco, risalendo una debole traccia sul bordo del canale che separa la torre SAF dalla torre Peralba, poi per ripide balze erbose andare in direzione della parete S, sotto la verticale di una serie di fessure superficiali che incidono la parete. (ch. e cordino di partenza). Tempo 20 minuti.

Itinerario di salita: L1: Salire per rocce inclinate e friabili piegando verso destra sino sotto placche verticali, poi piegare verso sinistra superando uno strapiombetto e continuare in verticale per un incavo della parete (50m, 3, 4, 5, chiodi e spit, sosta 1 ch., 1 spit).

L2: Dalla sosta salire in verticale, traversare verso destra per placca gialla onde evitare uno strapiombo, proseguire prima verso sinistra poi in verticale lungo placche friabili sino ad una scomoda sosta (30m, 5, 4, chiodi e spit, sosta 1 ch., 1 spit).

L3: Seguire alcune fessure verso sinistra e proseguire poi in verticale sino a raggiungere la grande cengia sottostante il gran diedro (40m, 5, 4, 3, chiodi e spit, sosta 1 ch., 1 spit).

L4: Rimontare la cengia inizialmente sulla sinistra per rocce rotte sotto grandi strapiombi poi obliquando verso destra risalire un catino di rocce lisce sino alla base del gran diedro (55m, 2, sosta 2 ch).

L5: Dalla sosta salire lungo il diedro nel fondo sino a dove diventa liscio (50m, 3, 3+, chiodi, sosta 3 ch.).

L6-L7: Proseguire lungo la liscia placca alla destra del gran diedro seguendo una serie di fessurine sino ad un ampio terrazzo sotto uno strapiombo (70m, 4, 5, 3, chiodi, soste 3 ch.).

L8-L9: Seguire il lungo cammino fessura superando alcune difficili strozzature (tratti friabili) sino ad uscire presso un catino all'inizio della friabile cresta SO (80m, 5, 5+, chiodi, soste 3 ch.).

L10: Non continuare lungo il friabile cammino soprastante, ma piegare verso sinistra superando una parete di rocce giallastre alla destra della cresta, puntando in direzione di un corto cammino nero strapiombante - il primo a destra della cresta SO (40m, 4, 4+, nessun chiodo, sosta 4 ch).

L11: Salire in verticale lungo il cammino con passo iniziale strapiombante, (roccia ottima) proseguire poi per stretta strozzatura sino ad uscire sempre

seguido il cammino su rocce friabili di cresta poco sotto la cima (45m, 6-, 5+, 4, 3, chiodi, sosta su friend).

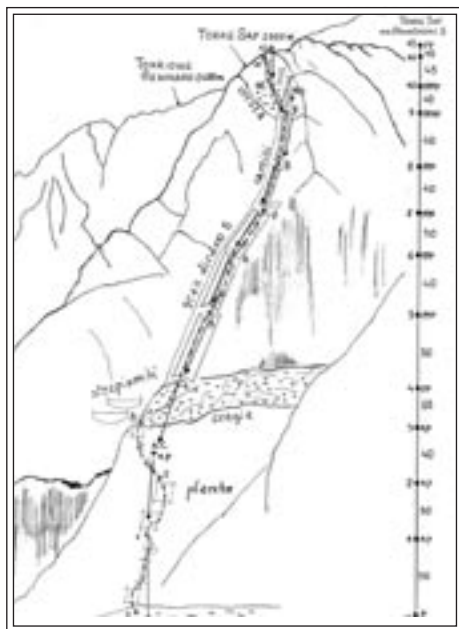
L12: Seguendo le rocce finali di cresta in breve alla cima (10m, 2, sosta 2 spit).

Discesa: A) consigliata. La discesa viene effettuata lungo la via di salita con dieci corde doppie, utilizzando come ancoraggi le soste (ch. con cordoni e maglia rapida); indispensabili due corde almeno di 50 m. Fare molta attenzione alla prima doppia dalla cima sino alla sosta sotto il cammino con strapiombo, cercando di rimanere esterni e obliqui verso sinistra orografica. Dalla quarta sosta all'inizio del gran diedro, ci si cala direttamente ad un ancoraggio (ch., spit) posto al disotto della grande cengia non utilizzando la terza sosta che risulta troppo spostata a destra orogr. rispetto la linea delle calate, poi da questi, calarsi direttamente alla prima sosta. Divallare lungo il sentierino di approccio. Tempo complessivo h. 2.00'-2.30'.

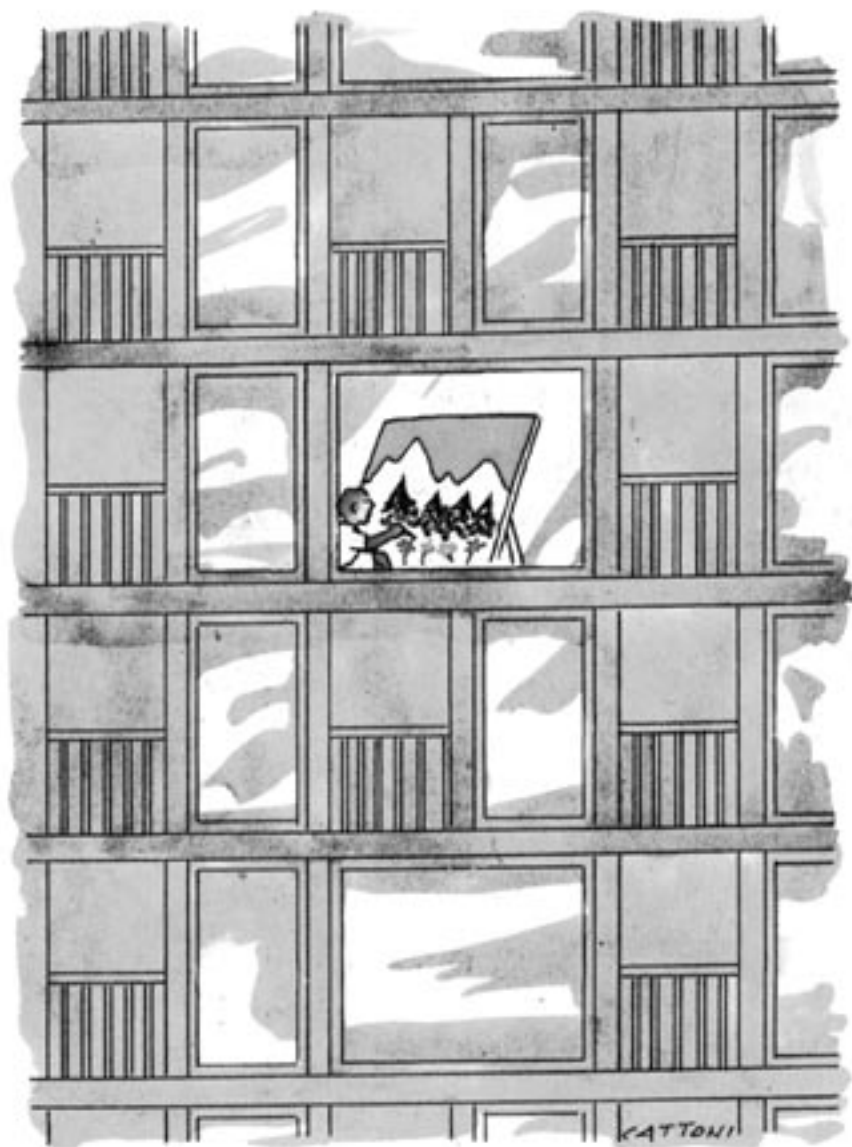
B) possibile. Dalla cresta posta a S della cima scendere obliquando verso O per rocce friabili sino al canalone che separa la torre SAF dal torrione Gennaro. Scendere lungo il fondo del canalone per salti rocciosi (possibile neve residua) sino a dove si interrompe. Con due corde doppie ci si cala alle ghiaie sottostanti. Tempo h. 1.45'-2.15'.

Via delle Alpi Carniche spesso frequentata, oramai una classica della zona; offre una bella salita in ambiente solare e solitario con arrampicata esposta e piuttosto tecnica di aderenza. L'itinerario molto logico, supera inizialmente un primo salto di rocce verticali al disotto del gran diedro S (var. A.De Rovere, R.Mazzilis 1979), poi prosegue interamente lungo il diedro sino ad uscire sulla cima per una fessura cammino, alla destra della friabile cresta SO (var. D.Del Fabbro, R.Del Fabbro 1992). Le soste sono un po' scomode ma ottimamente attrezzate (spit e chiodi), buona la chiodatura di protezione (spit e chiodi). Roccia calcare discreto con tratti compatti e tratti che richiedono attenzione.

Scheda e schizzo di **Mario Carone**



SATIRALP



Bimbi in città